



Esteri

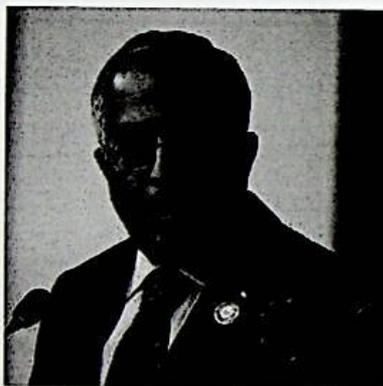
L'Onu silura Martin Kobler, inviato speciale per la Libia. Al suo posto il palestinese Fayyad

L'Italia da settimane aveva chiesto al segretario generale Guterres di non guardare alla nazionalità del nuovo rappresentante ma di scegliere la personalità più adatta per una missione così delicata

di VINCENZO NIGRO



09 febbraio 2017



Salam Fayyad, neo inviato Onu per la Libia

ROMA - Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha deciso di sostituire l'inviato per la Libia Martin Kobler con l'ex primo ministro palestinese Salam Fayyad. La decisione di non confermare il diplomatico tedesco era nell'aria ormai da parecchie settimane, ma per il nuovo segretario dell'Onu non è stata una mossa facile: Kobler aveva lavorato direttamente con la cancelliera tedesca Angela Merkel, e in un ultimo tentativo di mantenere l'incarico si era rivolto proprio al governo di Berlino. La carica di inviato Onu per la Libia è decisiva per la stabilizzazione politica e militare del paese, e per questo anche l'Italia da settimane aveva

chiesto al portoghese Antonio Guterres di non guardare alla nazionalità del nuovo rappresentante ma di scegliere la personalità che gli sembrava più adatta per una missione così delicata.

Salam Fayyad è stato primo ministro palestinese dal 2007 al 2013, quando ha abbandonato l'incarico per divergenze con il presidente Abu Mazen e col gruppo di potere che guida l'Anp e l'Olp. Laureato in economia ad Austin, in Texas, ha insegnato economia in una università in Giordania prima di lavorare per 8 anni alla Banca mondiale.



Martin Kobler, inviato Onu in Libia uscente

Condividi

La sostituzione di Kobler era stata chiesta praticamente da tutte le fazioni libiche in lotta per il controllo del paese entrato in una fase di caos dopo la rivoluzione del 2011. Il generale Haftar, il capo militare che controlla parte della Cirenaica, non lo riceveva da mesi e spesso ha vietato all'aereo delle Nazioni Unite di atterrare negli aeroporti dell'est della Libia. Anche il capo del Consiglio presidenziale di Tripoli, Fayeza Serraj, non più tardi di 2 settimane fa incontrando il segretario Onu Guterres a un vertice Onu ad Addis Abeba, aveva detto che il ciclo di Kobler era terminato, e che sarebbe stato utile un passaggio delle consegne. Il governo italiano ha sostenuto Kobler fino a che l'inviato Onu non ha iniziato a dare segnali di nervosismo, legati proprio al tentativo di farsi confermare nell'incarico.

Una fonte della Farnesina ha detto che "è molto strano che l'inviato Onu indichi al governo italiano in pubblico dove debba aprire o chiudere i suoi consolati, non ci piace questa sua agitazione". Il riferimento è alle dichiarazioni di Kobler che insisteva perché l'Italia aprisse un consolato a Tobruk dopo aver rimesso in funzione la sua ambasciata a Tripoli.

Mi piace You and 3,1 min others like this.



GUARDA ANCHE

DA TAVOLA

Usa, hostess su aereo di linea salva una ragazza rapita

Torino, recuperato l'elicottero dei vigili del fuoco intrappolato dalla nebbia

'Il disprezzo', il nudo di Brigitte Bardot 'vietato' agli italiani

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA